

La polemica

Ok definitivo del Senato al decreto da 400 milioni. Stop di Quagliariello e Mantovano alla nomina del presidente da parte del governo

Il Pdl sulla bonifica: "No a Vendola commissario"

TARANTO — Adesso i soldi ci sono. Almeno quelli destinati a risanare zona industriale e dintorni. Si tratta di finanziamenti statali e regionali, che ammontano a 336 milioni di euro. Ma prende forma anche una polemica politica che alla luce dei guai legati allo stabilimento Ilva — «l'eventuale chiusura della più grande acciaieria d'Europa, sarebbe pari all'esplosione di una bomba atomica» fa gli scongiuri il segretario della Uil, Luigi Angeletti — appare la classica tempesta nel bicchiere d'acqua. I parlamentari del Pdl — da Quagliariello a Mantovano, a Leone — insistono perché il consiglio dei ministri non faccia vestire al governatore Nichi Vendola i panni di commissario straordinario, che il governo già oggi potrebbe nominare e delegare a gestire quei benedetti-maledetti 336 milioni dopo la conversione in legge, ieri al Senato, del decreto «recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione» del territorio ionico. Commissario, chiunque sarà, che «non avrà diritto ad alcun compenso» e che «resta in carica per la durata di un anno, prorogabile».

Il «quadro complessivo degli interventi» è pari, esattamente, a 336 milioni 700 mila euro, di cui 329,5 milioni «di parte pubblica» e 7,2 milioni «di parte privata». Da questo «tesoretto» salteranno fuori 119 milioni «destinati alle bonifiche». Sono pochi, pochissimi, si lamenta il leader dei Verdi Angelo Bonelli: «I cittadini de-

vono sapere che per il governo, le bonifiche a Taranto valgono meno di un caccia F-35».

Ma a tenere banco è il braccio di ferro dei pidiellini col ministro dell'Ambiente Corrado Clini, cui spetta il compito di scegliere il commissario. Per il senatore Gaetano Quagliariello «il buon senso» imporrebbe di individuare «un tecnico». Non Vendola, «gravato da impegni istituzionali» e peraltro «candidato alle primarie del centrosinistra». Il deputato Alfredo Mantovano, rilancia: «Quagliariello ha ragione, il commissario per Ilva non può essere Vendola». E il vicepresidente della Camera, Antonio Leone, taglia corto: «Evitiamo soluzioni caserecce, la ventilata designazione di Vendola va decisamente accantonata».

Questo pomeriggio, mezz'ora dopo le tre, Monti riunirà il consiglio dei ministri: all'ordine del giorno, non figura la nomination dell'amato-odiato commissario. Ma il provvedimento, avvertono dall'Ambiente, potrebbe spuntare all'ultimo momento: «Un fuori sacco». Tutt'altro che fuori luogo.

(l. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro complessivo degli interventi è pari a 336 milioni 700 mila euro

CONTESTATO
Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola